

Corso di formazione Usmi sulla Parola

L'Usmi diocesana, organismo di coordinamento degli istituti di Vita consacrata femminile, organizza un corso di formazione permanente per religiose e consacrate della Diocesi, e persone interessate alla Parola di Dio, sul tema «Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51). I racconti dell'infanzia di Gesù nel Vangelo di Luca (Lc 1-2). Gli incontri si terranno l'1, 8, 14, 22, 29 febbraio, 7 marzo (al sabato ore 9.15-11.15 e al venerdì ore 14.45-16.45) nell'Istituto Suore Orsoline (via Lanzzone, 53 - Milano) e saranno guidati alternativamente da frate Luca Fallica, benedettino, studioso di Sacra Scrittura, e Rita Pellegrini, docente di Sacra Scrittura. Dopo la relazione di base seguirà il dibattito e il confronto sui punti nodali del testo esposto, per finire con la

riflessione personale e la preghiera. Obiettivo del corso è quello di accompagnare a entrare nel cuore delle pagine del Vangelo per conoscere e amare sempre più Cristo: lo snodarsi della sua esistenza come Uomo-Dio nella semplicità e nell'umiltà di una vita quotidiana comune. In particolare, i racconti dell'infanzia di Gesù sono testi liturgici ricchi di allusioni all'Antico Testamento e frutto della lunga meditazione della Chiesa apostolica. In essi troviamo la combinazione di due elementi essenziali: il racconto e la lode. Maria rappresenta il legame con l'antico Israele, ma anche la novità nata dall'antica radice. È la nuova Sion dei tempi messianici, la nuova Tenda dove Dio abita, il luogo dove si è posata la nube della Presenza divina. Nel primo appuntamento di sabato 1 febbraio si parlerà dell'annuncio

nel tempio della nascita di Giovanni a Zaccaria, «La storia di una coppia: amore, sterilità, fecondità» (Lc 1,5-25), nel secondo dell'annuncio della nascita di Gesù a Maria, «La piena di grazia: una maternità straordinaria (Lc 1,26-38)». A seguire, il viaggio e la visita di Maria ad Elisabetta, la nascita di Giovanni, la nascita di Gesù e l'annuncio ai pastori, la profezia nel tempio al maschile (Simone) e una al femminile (Anna), Gesù dodicenne al tempio. Con questa iniziativa si intende anche sostenere le partecipanti affinché facciano di questi momenti oggetto di riflessione profonda e di preghiera personale. Le iscrizioni al corso di formazione si ricevono alla segreteria dell'Usmi diocesana (via della Chiusa, 9 - Milano; tel. 02.58313651; fax 02.58317372).

Alla riscoperta dell'Eucaristia



ASesto Calendre tre domeniche alla riscoperta dell'Eucaristia. A ragazzi, giovani e adulti il Centro studi Angelo Dell'Acqua (viale Indipendenza, 15) propone il 2, il 9 e il 16 febbraio alle 15 tre incontri sul tema «Alle fonti della vita. Diventare un solo corpo», a cura di don Massimo Bresciana e don Martino Mortola. Per informazioni, e-mail: preghieraalcentro@gmail.com.

Ritiro unitario degli Oblati a Rho

Sarà l'arcivescovo a guidare la meditazione domani nel ritiro spirituale unitario periodico della Congregazione degli Oblati - composta da Padri missionari di Rho, Oblati vicari, Oblati diocesani e Fratelli Oblati - che si radunerà a Rho, nel Collegio degli Oblati. L'inizio è stabilito alle 10 con la preghiera dell'Ora Media; seguirà la proposta di meditazione, la comunicazione nella fede e l'adorazione eucaristica. Ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza. Conclusione alle 12.30 con il pranzo. Gli Oblati sono invitati a partecipare per vivere insieme un tempo prezioso di fraternità, di formazione e di preghiera come contributo al rinnovamento e alla riforma della loro vita e della loro missione.

sabato prossimo

Catecumeni a Viboldone

Sabato 1 febbraio, dalle 15 alle 18.30, è in programma un ritiro per catecumeni (e accompagnatori) del secondo anno. Giovani e adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino sono attesi all'Abbazia di Viboldone (per informazioni: don Orlindo Ballarini, tel. 02.57600310). Si ricorda inoltre sabato 1 febbraio, dalle 9.30 alle 12.30, nella parrocchia Sant'Eufemia a Milano (piazza Sant'Eufemia, 2) la seconda delle due giornate sul Primo annuncio (iscrizioni sul sito www.chiesadimilano.it/catecumenato).

Domenica 2 febbraio si celebra la Giornata mondiale nella festa della Presentazione del Signore a Milano Messa in Duomo con

l'arcivescovo alle ore 17.30 Diretta tv e web. Ecco alcune testimonianze provenienti dal territorio diocesano

La vita consacrata oggi un segno, una profezia

il parroco. «Speranza per un futuro nuovo»

DI LUCA ZANCHI *

«**U**na grazia incomparabile che la nostra Chiesa ha ricevuto e che ha molto fruttificato nei decenni passati è la Vita consacrata nelle sue varie forme». Così l'arcivescovo scrive nella lettera pastorale alla Chiesa ambrosiana per l'anno 2019/2020. Una grazia incomparabile anche in questo momento storico e umano in cui come consacrati ci confrontiamo con tanti tipi di fatica: grandi strutture difficili da gestire, vocazioni in calo vertiginoso, volontà illuminate dalla luce dello Spirito ma spesso frenate dalla paura di osare e di andare oltre. Spesso ci si domanda: ma è tempo di rimanere o tempo di andare, e poi andare dove? Dove vuole Dio, dove ci attendono gli uomini e le donne del nostro tempo assetati di verità, cercatori di un senso che hanno smarrito rincorrendo ideali appariscenti ma poveri di significato e di contenuti. È una sfida quella che ci attende, un futuro nuovo ma non diverso, dove siamo gli stessi ma dove siamo più motivati. Papa Francesco direbbe: «La Vita consacrata non è giocare al ribasso e non è sopravvivenza, ma è vita nuova» (2 febbraio 2019). Questa vita nuova è favorita anche dallo scambio culturale ed esperienziale che stanno portando tanti consacrati e consacrate che vengono da ogni parte del mondo, e può essere uno stimolo, un'iniezione di vigore spirituale e uma-



Luca Zanchi

no che getta nuova speranza su un futuro che sembra a volte in balia dell'incerto, ma se «Dio è con noi, chi e cosa sarà contro di noi?» (Rm 8,31). Questa vita nuova necessita anche di una «conversione personale e di pensiero», circa quello che si sa della Vita consacrata. Eh sì, dobbiamo dirci con franca onestà che l'interpretazione più diffusa, anche all'interno delle comunità cristiane e nell'orizzonte conoscitivo di tanti uomini e donne di oggi, evocava e ancora a tratti evoca più una visione funzionalistica che ontologica della Vita consacrata. Spesso quando la gente incontra dei consacrati chiede: cosa fate? E invece qualche volta sarebbe bello sentirsi chiedere: chi siete? Chi siamo? Siamo uomini e donne scelti e chiamati ad essere presenza profetica e consolante dell'amore di Dio, soprattutto con la testimonianza, con la nostra preghiera e le diverse forme di Vita consacrata «antiche» e «nuove». Diverse? Sì, ma solo per specifica missione, e poi tutti uguali perché crediamo e annunciamo l'unico amore di Dio che in Gesù si è fatto attenzione, premura, ascolto, accompagnamento, carità. Credo che oggi noi consacrati dobbiamo vivere con umile e decisa audacia guardando al futuro in atteggiamento di ascolto dello Spirito, per essere profeti di speranza e provocando con la nostra vita la risposta, l'eccezione di altre vite che si mettano a servizio di Dio per il bene della Chiesa.

* Padri Sacramentini, parroco Sant'Angela Merici - Milano

Nella festa della Presentazione del Signore e XXIV Giornata mondiale della Vita consacrata, domenica 2 febbraio, alle 17.30 in Duomo a Milano, si terrà la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo (diretta su Chiesa Tv

can. 195 e www.chiesadimilano.it; omelia alle 20.30 su Radio Mater). L'invito a partecipare è rivolto a consacrati e consacrate, sacerdoti, diaconi, famiglie e giovani. Così la Chiesa ambrosiana rende grazie al Signore per il dono della Vita consacrata.



L'immagine scelta per il manifesto che annuncia la Giornata della Vita consacrata

in clausura. Il monastero «luce gentile» nel cuore della città

«**A** che cosa servono le monache di clausura?», mi domandavo da 21 anni, quando cominciai ad avvertire il brivido della chiamata alla consacrazione, ma non avevo ancora chiaro dove Dio mi volesse. Le guardavo con un misto di curiosità e di disprezzo, convinta che «non servissero a niente» e che il mondo sarebbe andato avanti benissimo anche senza di loro, mentre aveva tanto bisogno di persone che si dessero da fare per aiutare gli altri e portare il Vangelo sino ai confini della Terra.

Mi capitò un giorno di trovarmi in chiesa durante un furioso temporale, che causò un blackout: per qualche minuto tutte le luci elettriche si spensero. Rimase

accesso solo la fiammella della lampada a olio che ardeva accanto al tabernacolo. Fu una grazia: intuì che tutti i cristiani sono «luce del mondo», ma che ad alcuni il Signore chiede di indicare la sua presenza in silenzio, come quella luce gentile, viva, della lampada del Santissimo. Compresi che le monache di clausura non servono a nulla, ma servono il Signore in umile obbedienza alla sua volontà. Non ebbi più paura di «sprecare la vita» mettendola totalmente al servizio del Signore non per «fare» ma semplicemente per «essere». Ed ora eccomi qui, da circa vent'anni, in



Suor Maristella

un monastero nel cuore di Milano, circondato dal traffico convulso e dal vortice di affanni della città, come un'isola di silenzio in cui si cerca di ascoltare la voce del Signore e di servirlo con amore nelle umili mansioni della vita fraterna, nell'adorazione e nella preghiera liturgica che scandisce con le sue melodie il ritmo delle nostre giornate e l'avvicinarsi delle stagioni. La porta è aperta: chi vuole, può fermarsi con noi, per poi riprendere più sereno il suo cammino. Nella Chiesa c'è chi ha il compito di predicare, di lasciare le piaghe delle membra doloranti del Cristo,

di educare i ragazzi e di raggiungere i lontani: queste sono le luci più splendide, simili ai fari che illuminano la navata di una cattedrale; ma non può mancare la fiammella gentile che brilla accanto al tabernacolo, silenziosamente, dicendo con la sua presenza chi è il Signore di tutti, verso Chi siamo incamminati, Chi da senso e gusto a ciò che facciamo e viviamo. Oso pensare che questa luce gentile siano i monasteri di Vita contemplativa: un silenzioso segno che indica la presenza di Dio, un dolce richiamo a dedicargli tempo, perché Lui ha sempre tempo per noi! Suor Maristella dell'Annunciazione priora monastero San Benedetto - Milano

Il "secolo lungo"
Omaggio alle suore del Cottolengo

MOSTRA
Tra cronaca e storia
27 gennaio - 1 febbraio 2020

Il 26 ottobre 1909 venne firmata la Convenzione con le Suore del Cottolengo di Torino per la gestione dell'Asilo Infantile. L'accordo segnò la storia della Creanza di Bovisio Masciago: per la prima volta una comunità religiosa femminile si presentò in pieno in forma stabile. Ad agosto 2019 le Suore sono partite, lasciandosi alle spalle un tempo di vita cristiana, comunitario e popolare. Un fatto di cronaca, religioso e civile, generativo di successivi sviluppi e ancora di attualità.

OH GIORNI FELICI E BEATI!
La storia di Luigi e dei suoi compagni
MOSTRA NARRATIVA
Alle radici dell'erba
3 - 8 febbraio 2020

La locandina dell'iniziativa

Carismi sotto casa, due mostre a Bovisio Masciago

ABovisio Masciago, nella Biblioteca comunale «Alda Merini» (via Cantù), vengono allestite due mostre per raccontare la Vita consacrata in paese. Duecento anni di storia locale, marginale e sorprendente. Il 2 febbraio si celebra in tutto il mondo la XXIV Giornata mondiale della Vita consacrata e il borgo della Brianza non vuole dimenticare i segni lasciati da questa particolare forma di vita cristiana. La prima mostra riguarda la presenza per 110 anni delle Suore del Cottolengo, legate soprattutto allo sviluppo della locale scuola materna. La seconda descrive gli anni giovanili del Beato Luigi Monti: egli nacque a Bovisio nel 1825 e fu fondatore di una comunità di vita fraterna, che ebbe proprio nel paese natale i suoi primi passi. La Vita consacrata ha caratteristiche davvero uniche: si sviluppa nell'arco di due

millenni anche tra i non cristiani (sono noti i monasteri buddisti); si diffonde capillarmente ovunque, con una forza attrattiva nei confronti di qualunque classe sociale; si manifesta con una pluralità di esperienze tra le quali il monachesimo, le comunità mendicanti, gli istituti di vita apostolica, fino alle più recenti forme di vita consacrata sorte da movimenti ecclesiali o gruppi spontanei. Essa coinvolge una fitta rete di collaboratori, sostenitori, volontari. Vivere insieme per condividere ideali e progetti costituisce un'utopia che anima da sempre l'umanità e non solo in ambiente religioso. La mostra intitolata «Il secolo lungo di Bovisio Masciago» ripercorre la vita delle suore del Cottolengo tra il 1909 e il 2019, quando esse hanno lasciato il paese per raggiunti limiti di età e di forze. La mostra è esposta da oggi

all'1 febbraio. La visita sarà un'occasione per riflettere su quanto esse hanno fatto, ma anche sul vuoto che lasciano. L'altra mostra «Oh giorni felici e beati!» è esposta dal 3 all'8 febbraio e illustra la vicenda giovanile di Luigi Monti e compagni, un interessante episodio del Risorgimento lombardo che vede i giovani protagonisti denunciati ingiustamente e imprigionati per oltre due mesi. Da questa vicenda prende le mosse la nascita della Congregazione religiosa che ha in Luigi Monti il suo fondatore (i Figli dell'Immacolata Concezione). Le due mostre sono aperte le mattine di martedì e venerdì e tutti i pomeriggi; chiude la domenica. Per informazioni: Biblioteca (tel. 0362.595058), curatore delle mostre (tel. 340.8352735); e-mail: fraternitadiLuigi@padremonti.org.

sussidi online

Una Candelora in giorno festivo

Per l'animazione liturgica della Candelora nella festa della Presentazione del Signore, che occasionalmente quest'anno cade di domenica (2 febbraio), l'equipe del Servizio di pastorale liturgica ha pubblicato online (www.chiesadimilano.it) alcuni utili sussidi liturgico-musicali. Ricorrendo in giorno festivo la Candelora assume liturgicamente un significato più intenso e le comunità ambrosiane rivivranno in questo rito commovente l'andare incontro di Simeone al piccolo Gesù, luce delle genti. Nella processione con i lumi, all'inizio delle Messe, un posto particolare avranno i consacrati presenti nel territorio della parrocchia e le famiglie con i bambini che hanno ricevuto il Battesimo negli ultimi anni.